

DECISIONI CECA

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 23 dicembre 1988

relativa agli aiuti che il governo italiano intende concedere alla siderurgia pubblica

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

(89/218/CECA)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, in particolare l'articolo 95, primo e secondo comma,

visto il parere del comitato consultivo e il parere conforme del Consiglio deliberante all'unanimità,

considerando quanto segue:

I

Nel periodo 1980-1985, la Commissione ha autorizzato — a norma delle decisioni della Commissione n. 257/80/CECA⁽¹⁾ e n. 2320/81/CECA⁽²⁾, recanti norme comunitarie per gli aiuti a favore della siderurgia — notevoli aiuti di Stato a favore dell'impresa pubblica siderurgica italiana Finsider, per coadiuvarla nella realizzazione di un programma di ristrutturazione che comportava in particolare la chiusura degli impianti di laminazione a caldo per 4 604 000 t, pari al 23,6 % della sua capacità produttiva nel 1980, nonché una riduzione dell'occupazione (43 200 dipendenti) pari al 32 % dell'occupazione nel 1980. Il programma avrebbe dovuto ripristinare, in normali condizioni di mercato e grazie ad un controllo rigoroso sull'attuazione e sulla gestione, l'efficienza economica dell'impresa.

Nonostante questi importanti cambiamenti strutturali, la Finsider non ha raggiunto negli anni successivi l'obiettivo

dell'efficienza economica; contrariamente ai suoi principali concorrenti negli altri Stati membri, l'impresa ha continuato ad accumulare perdite e ha incontrato difficoltà nel mantenere la propria posizione sul mercato.

Da una perizia relativa ai motivi per cui la Finsider non è riuscita a risanare la situazione, risulta che ciò fu principalmente dovuto ad una struttura commerciale ed industriale tuttora insufficientemente competitiva, a ritardi nell'attuazione degli investimenti e ad una gestione non sufficientemente rigorosa.

Pertanto, le perdite della Finsider nel 1987 (anno in cui la maggior parte dei fabbricanti di prodotti piani della Comunità ha realizzato utili lordi che non soltanto hanno consentito di raggiungere un sufficiente livello di autofinanziamento, ma anche utili netti) sono aumentate di 1 700 miliardi di Lit, dei quali 1 000 miliardi per l'affiliata per i prodotti piani, Italsider, che è la principale attività della Finsider. Alla fine del 1987, i passivi complessivi del gruppo Finsider, comprese le attività CECA e CEE, avevano raggiunto 10 030 miliardi di Lit, pari al 104 % del fatturato consolidato.

La continua estensione del credito, in genere da parte di istituti di credito soggetti a controllo statale, ad un'impresa pubblica che, avendo raggiunto un grado di indebitamento che supera il fatturato annuo, non è in grado di finanziare le sue attività con mezzi propri, ha indotto la Commissione, il 7 maggio 1988, ad avviare la procedura per infrazione di cui all'articolo 88 del trattato CECA, nei confronti del governo italiano, relativamente all'estensione del credito netto pari a 1 155 miliardi di Lit, concesso alla Finsider nel 1987 da istituti di credito pubblici e privati.

(¹) GU n. L 29 del 6. 2. 1980, pag. 5.

(²) GU n. L 228 del 13. 8. 1981, pag. 14.